Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Bologna
Scuola Achille Ardigò – Comune di Bologna
Dipartimento welfare e promozione del benessere di comunità – Comune di Bologna

"Analisi e partecipazione alla programmazione condivisa in tema di fragilità nel Quartiere Porto-Saragozza"
e
"Autonomia e isolamento sociale delle persone anziane, Social Network Analysis e Co-design nel quartiere Borgo Panigale Reno"

In collaborazione con i quartieri Borgo Panigale-Reno e Porto-Saragozza

Comune di Bologna | Quartiere Porto Saragozza

SCUOLA ACHILLE ARDIGÒ Comune di Bologna

Comune di Bologna | Quartiere Borgo Panigale Reno

27/05/2025

Analisi e partecipazione alla programmazione condivisa in tema di fragilità nel Quartiere Porto-Saragozza

L'Università di Bologna ha supportato la creazione di un coordinamento permanente nel Quartiere Porto-Saragozza, concentrandosi sugli aspetti culturali e processuali della governance e della **programmazione condivisa**; si tratta della prima analisi approfondita in Italia di un'esperienza orientata alla costruzione di una governance collaborativa del welfare locale.

20 INTERVISTE

5 CODICI

1. **Fragilità**: interpretazione del concetto e identificazione delle fragilità del territorio.
2. **Riti e rituali**: motivazione e partecipazione -tra reale e simbolica-.
3. **Azione civica**: responsabilità percepita nell'azione pubblica.
4. **Collaborazione**: cooperazione tra attori del territorio.
5. **Valori**: percezione e valore attribuito alla partnership e aspettative future.

Analisi e partecipazione alla programmazione condivisa in tema di fragilità nel Quartiere Porto-Saragozza

Fragilità

Fragilità: una condizione multifattoriale

Effetti: indebolimento del tessuto sociale, impatto su individui e comunità

Nel quartiere Porto Saragozza

- **fragilità strutturale** (radici economiche, sociali e sanitarie)
- **criticità su minori e anziani** non autosufficienti
- **case popolari ACER** come spazi ghettizzati
- **stranieri** ostacolati da barriere linguistiche/culturali

Tendenze aggravanti

invecchiamento della **popolazione**

aumento della **complessità quotidiana**

calo del **volontariato**

solitudine ed **isolamento**

precarietà economica/lavorativa

pressione sociale

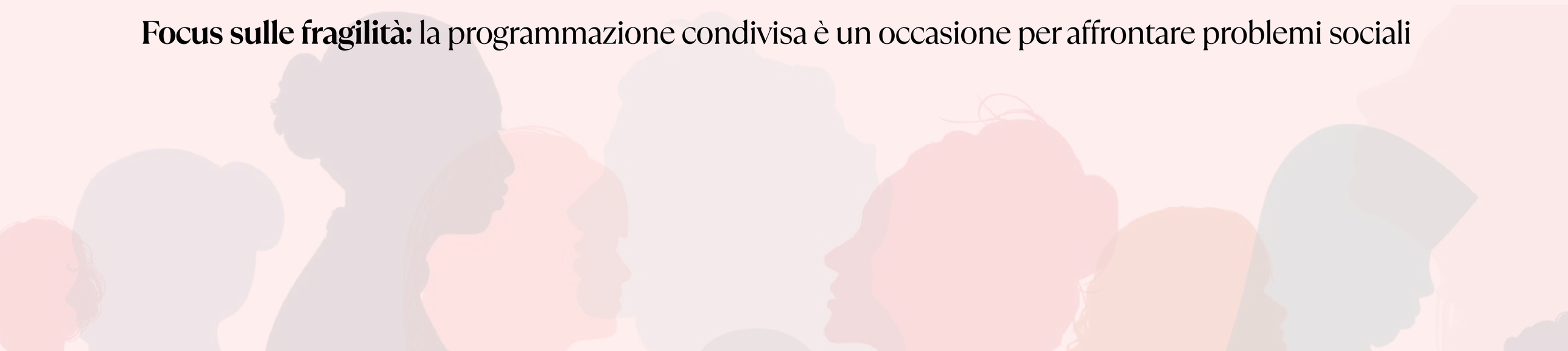
Riti e rituali della co-programmazione

Partecipazione eterogenea: motivazioni diverse tra gli attori coinvolti

- **Partecipazione formale:** alcuni partecipano senza reale coinvolgimento
- **Partecipazione attiva:** altri cercano spazi concreti di azione e collaborazione

Ricerca di chiarezza: alcuni attori puntano a definire ruoli, regole e alleanze

Focus sulle fragilità: la programmazione condivisa è un occasione per affrontare problemi sociali



Azione civica: il ruolo delle organizzazioni

Contribuire al benessere collettivo, costruire comunità inclusive e resilienti:

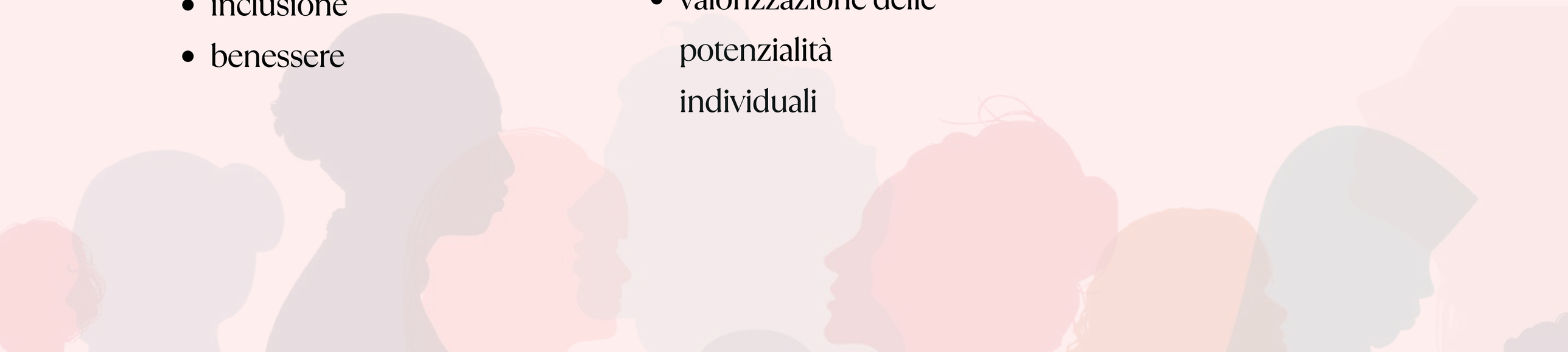
- socializzazione
- autonomia
- inclusione
- benessere

Elementi centrali:

- prossimità ai cittadini
- creatività per risposte innovative
- valorizzazione delle potenzialità individuali

Valori fondanti:

- partecipazione
- etica
- continuità
- collaborazione



Collaborazione tra organizzazioni e quartiere

Percezioni contrastanti del quartiere:

- **Positiva:** aperto e disponibile
- **Negativa:** chiuso e poco coinvolgente

Relazioni frammentate: le organizzazioni agiscono in modo isolato

Mancanza di sinergie: scarsa collaborazione tra le realtà del territorio

Punto di svolta: gli incontri nell'ambito della programmazione condivisa hanno evidenziato il bisogno di rafforzare i legami

Ostacoli alla partecipazione: gli episodi di chiusura generano sfiducia

Valori della partnership

Collaborazione coordinata tra quartieri e organizzazioni

Ruolo attivo del quartiere: ascolto, coordinamento, visione condivisa

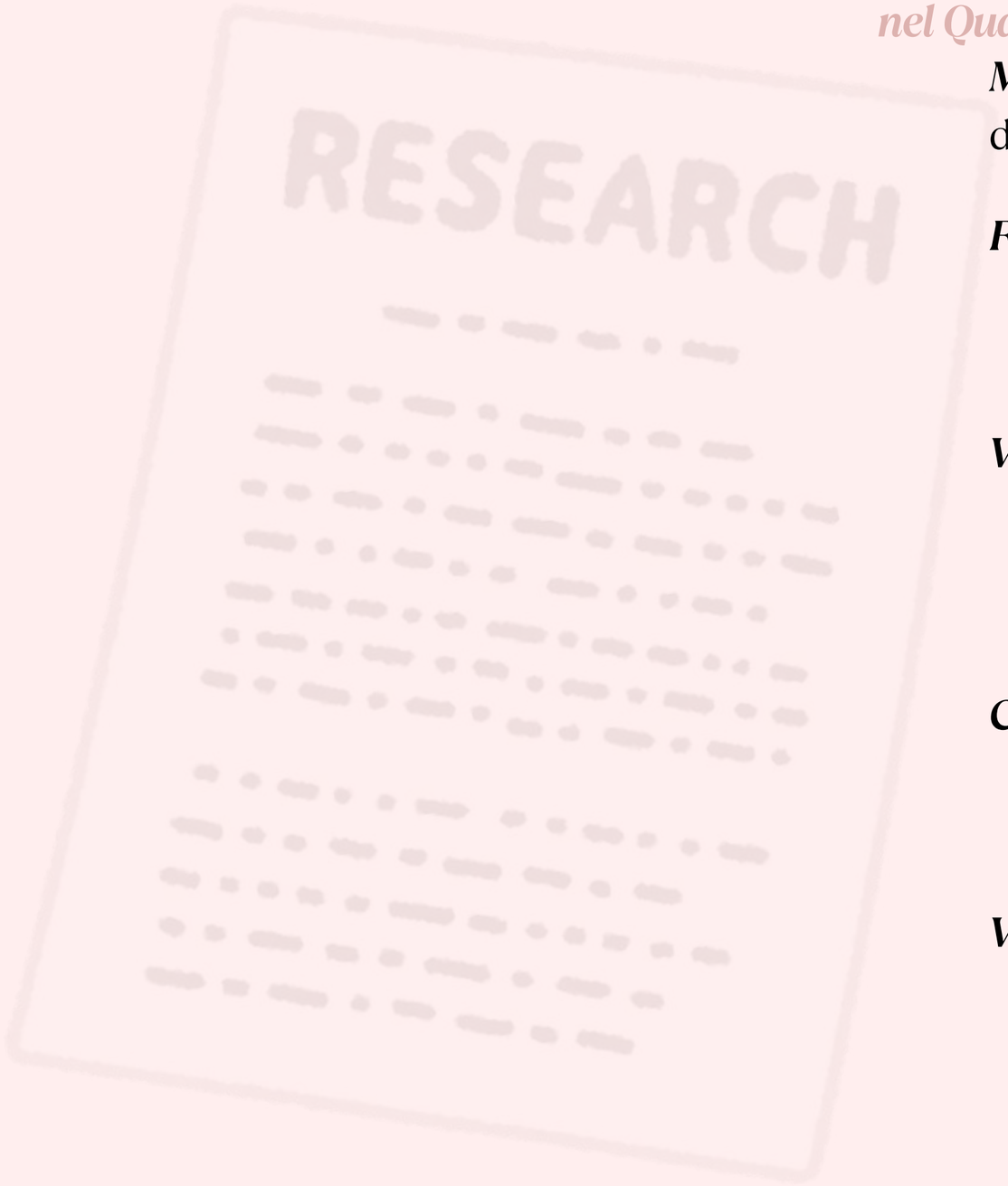
Contributo delle organizzazioni: competenze e conoscenza del territorio

Elementi chiave:

- sinergia e obbiettivi comuni
- dialogo costante e confronto concreto
- evitare ritualità vuote

Condizioni necessarie:

- continuità e stabilità
- definzione condivisa della vocazione del quartiere



Conclusioni

Motivazioni alla partecipazione: impegno civico, desiderio di cambiamento, attesa di risultati

Fattori ritenuti essenziali:

- ascolto del territorio
- collaborazione tra servizi

Valore della co-programmazione:

- rafforzare reti
- condividere esperienze
- generare sinergie

Condizioni per l'efficacia:

- continuità e chiarezza nei ruoli
- valorizzazione dei saperi territoriali

Visione emersa:

- programmazione condivisa come cura delle relazioni
- base per un welfare locale inclusivo e generativo

Autonomia e isolamento sociale delle persone anziane, Social Network Analysis e Co-design nel quartiere Borgo Panigale Reno

Obiettivi dell'analisi

- Presenza di una zona grigia: anziani soli non intercettati dai servizi.
- Indagare l'isolamento sociale degli anziani autonomi.
- Favorire il reinserimento nella comunità.
- Dialogo tra enti pubblici, terzo settore e anziani stessi.

Profilo degli intervistati

- 11 anziani intervistati: età compresa tra 65 e 85 anni.
- Alcuni vivono nel quartiere da decenni.
- Alcuni hanno figli/nipoti nelle vicinanze; altri vivono soli o con badanti.
- Livelli di autonomia eterogenei.

Autonomia e isolamento sociale delle persone anziane,
Social Network Analysis e Co-design nel quartiere Borgo Panigale Reno

La casa – tra rifugio e solitudine

- La casa è un luogo affettivo, non solo spazio fisico: nell'età avanzata diventa specchio di solitudine e di riorganizzazione dell'identità.
- La coabitazione (es. con badante) non sempre implica relazioni significative.
- Abitare da soli richiede un processo di adattamento emotivo.

Il quartiere – tra servizi e invisibilità

- Il quartiere è ben servito, ma percepito come privo di socialità.
- Alcuni vi ritrovano una dimensione comunitaria, seppur fragile.
- Molti anziani vivono un senso di invisibilità e stigmatizzazione legato all'età: il riconoscimento sociale è fondamentale per la dignità e l'inclusione.

Punti di riferimento e capitale sociale

- Biblioteche, parrocchie, gruppi auto-organizzati sono spazi chiave di socialità e supporto reciproco: generano capitale sociale e senso di comunità.
- Le attività si diffondono per vie informali, manca un sistema informativo strutturato.
- Nostalgia per i negozi di prossimità, sostituiti dai supermercati.

Solitudine e isolamento

- Solitudine frequente, soprattutto dopo la perdita del coniuge.
- Attività e nipoti possono alleviare la solitudine.
- Mancano spazi di aggregazione adeguati e accessibili.
- Il Covid ha amplificato l'isolamento e interrotto routine e socialità.

Abitudini quotidiane nel quartiere

- Routine come spesa, cura dei nipoti e attività di vario tipo, favoriscono l'affermazione dell'autonomia.
- La partecipazione dipende da salute, trasporti e informazione.
- Luoghi frequentati: farmacie, CUP, supermercati, chiese, mercati.
- Spostamenti: a piedi, in bus, in auto.

https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1DL3Y0ECfG5v-1zGwhAuI1zqbOJUtZ2w&usp=sharing

Autonomia e isolamento sociale delle persone anziane,
Social Network Analysis e Co-design nel quartiere Borgo Panigale Reno

Il digitale – opportunità e barriera

- Il passaparola è la principale fonte di informazione.
- Manca una comunicazione istituzionale chiara: la disorganizzazione informativa aumenta le disuguaglianze.
- Il digitale è percepito in modo ambivalente: utile per alcuni, esclusivo per altri.
- Whatsapp è ritenuto uno strumento importante.

Accesso diseguale a sanità e servizi

- I tempi di attesa per accedere ai servizi sanitari pubblici sono aumentati.
- Ricorso al privato per chi ha mezzi economici → disuguaglianza crescente.
- Scarsa comunicazione delle iniziative locali (es. ginnastica, centri sociali).
- Una salute fisica precaria limita mobilità e partecipazione sociale.

Reti sociali e bisogno di prossimità

- In caso di bisogno, ci si affida alla famiglia, ma senza voler pesare.
- Presenti reti informali, ma fragili: vicini, parrocchie, gruppi, amici.
- Bisogno di legami territoriali duraturi per supporto e socialità costanti.
- Serve una rete di prossimità stabile oltre l'aiuto emergenziale.
- Mancano legami attivi nella quotidianità e nelle emergenze leggere.

Autonomia e isolamento sociale delle persone anziane,
Social Network Analysis e Co-design nel quartiere Borgo Panigale Reno

Esigenze e interessi non intercettati

- Desiderio di attività culturali, manuali e sociali: gite, cinema, giochi.
- Interesse verso forme mutualistiche leggere e accessibili (es. cooperative).
- Richiesta di un welfare comunitario di prossimità.
- Bisogno di riconoscimento sociale e partecipazione stabile.
- Disallineamento tra servizi esistenti e aspettative degli anziani.

Risorse attive e potenziale partecipativo

- Gli anziani esprimono competenze e risorse, fondamentali per un welfare generativo: le iniziative spontanee si configurano come pratiche che favoriscono resilienza e cittadinanza attiva.
- Forte desiderio di contribuire alla collettività.
- Il quartiere può diventare laboratorio di mutualismo e cittadinanza intergenerazionale.

Conclusioni

Verso un welfare comunitario

- Gli anziani non chiedono solo assistenza, ma ***spazi di senso e riconoscimento.***
- ***Il quartiere*** è risorsa chiave per l'***inclusione e la partecipazione.***
- Serve un ***welfare di prossimità*** che unisca ***reti comunitarie e servizi istituzionali.***
- ***Promuovere un sistema ibrido:*** famiglie, reti sociali, servizi pubblici.
- ***Obiettivo:*** autonomia, partecipazione, dignità → un welfare comunitario e sostenibile.

Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Bologna
Scuola Achille Ardigò – Comune di Bologna
Dipartimento welfare e promozione del benessere di comunità – Comune di Bologna

“Analisi e partecipazione alla programmazione condivisa in tema di fragilità nel Quartiere Porto-Saragozza”
e
“Autonomia e isolamento sociale delle persone anziane, Social Network Analysis e Co-design nel quartiere Borgo Panigale Reno”

In collaborazione con i quartieri Borgo Panigale-Reno e Porto-Saragozza

Comune di Bologna | Quartiere Porto Saragozza

Comune di Bologna | Quartiere Borgo Panigale Reno

27/05/2025

Grazie per l’attenzione